

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

23/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Mercoledì 29 aprile 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE STEFANIA SACCARDI

INDICE

	pag.		pag.
Approvazione processi verbali		eseguendo interventi urgenti di messa in sicurezza, risanamento e riqualificazione dei luoghi (Interrogazione orale n. 53)	
Presidente	3	Svolgimento	
Ordine dei lavori		Presidente.....	4
Dibattito		Nardini (assessora).....	4
Presidente	3	Ferri (FI)	6
Ghimenti (AVS)	3	Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Petrucci, Veneri, Tomasi, Tucci, Minucci, Gemelli, Amadio, in merito ai costi della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti da grandi utenze (ospedali, università, aeroporti e stazioni ferroviarie) (Interrogazione orale n. 56)	
Bezzini (PD).....	3	Risposta scritta entro tre giorni	
Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Tomasi, in merito alla richiesta di delucidazioni sull'attività dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica (Interrogazione orale n. 55)		Presidente.....	7
Risposta scritta consegnata in aula		Petrucci (FDI)	8
Presidente	3	Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Porta, Tomasi, in merito all'ampliamento del personale operante all'interno delle strutture sanitarie toscane, ivi incluse le Case di Comunità (Interrogazione orale n. 57 – testo sostitutivo)	
Tomasi (FDI).....	4		

pag.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Porta, Tomasi, in merito all'ampliamento del personale nelle Case di Comunità (Interrogazione orale n. 58)

Ritiro	8
Presidente	8
La Porta (FDI)	8

Convalida dell'elezione dei consiglieri regionali (Proposta di deliberazione n. 62 divenuta deliberazione n. 23/2026)

Voto positivo

Presidente	8
Rossi Romanelli (M5S)	9
Falchi (AVS)	9

Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Proposta di deliberazione n. 28)

Dibattito, ordine dei lavori, voto positivo sospensione seduta

Presidente	9
Giani (Presidente della Giunta)	9
La Porta (FDI)	11
Tomasi (FDI)	12
Zoppini (FDI)	13
Stella (FI)	14
Bezzini (PD)	14

La seduta inizia alle ore 10:53

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Chiedo scusa del ritardo, cioè del ritardo sul ritardo classico e ordinario.

Intanto approverei i verbali. Farei l'approvazione, intanto, dei verbali delle sedute consiliari del 14 e del 15 aprile. Quindi, se non ci sono contrari, intanto diamo per approvati i verbali.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori mi chiede di intervenire il consigliere Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Sì, grazie Presidente. Semplicemente dovevo chiedere: qualora dovessimo arrivare, oggi, a discutere la mozione numero 54, di associarla e quindi di fare un collegamento a norma dell'articolo 177 del regolamento interno per analogia di tema, e quindi una discussione congiunta con la 92 della quale sono primo firmatario. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene, nel caso in cui si arrivi a quella mozione lo valutiamo.

Ha chiesto di intervenire il presidente Bezzini, prego.

BEZZINI: Sì, grazie Presidente. Solo per una questione, una piccola questione di ordine del giorno, nel senso che come gruppo del Partito Democratico, in Conferenza di programmazione dei lavori, come prassi ed in maniera condivisa da tutti, avevamo chiesto di alzare due atti, no?

Siccome uno degli atti che doveva essere

alzato è la risoluzione numero 8 ed essendo inquadrato come risoluzione finisce sempre formalmente in fondo all'ordine del giorno e quindi sarebbe l'ultimo atto, noi chiederemmo, anche in coerenza sostanziale con quello che è deciso dalla Conferenza di programmazione di lavori, di inserire questa risoluzione nel pacchetto di testa insieme alle prime mozioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, io volevo fare questa proposta invece: volevo far votare prima le mozioni di cui è stato chiesto l'anticipo e poi, immediatamente dopo, prima di rientrare nell'elenco ordinario delle mozioni, voterei la risoluzione 8, se siete d'accordo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, lo dico agli uffici: mettiamo in ordine prima le mozioni di cui nella Conferenza di programmazione è stato chiesto l'anticipo e poi dopo mettiamo in votazione la risoluzione che ha chiesto il presidente Bezzini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Esattamente, esattamente. Ma tanto adesso bisogna fare le interrogazioni, quindi nel frattempo ci facciamo mandare l'elenco di quelle mozioni di cui era stata chiesta l'anticipazione, così poi abbiamo un elenco ragionato. Va bene così? Bene.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Tomasi, in merito alla richiesta di delucidazioni sull'attività dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica (Interrogazione orale n. 55)

PRESIDENTE: Allora riprendiamo l'ordine dei lavori ordinario e noi abbiamo le interrogazioni.

La prima è la numero 55. L'assessore

Marras, consigliere Tomasi, credo che abbia comunicato che ha avuto un impegno, per cui chiede o di posticipare la risposta oppure, visto che ha già la risposta scritta pronta, la può inviare, come preferite voi. Prego Tomasi.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Marras che ha avuto la gentilezza di avvertirmi, quindi mi adatto alla risposta scritta.

Però pregherei il Presidente della Regione di prestare moltissima attenzione quando delega gli assessori in occasione del Consiglio regionale, anche per sostituirlo in occasioni pubbliche. Capiamo benissimo, il Consiglio si riunisce poche volte e in quelle occasioni dovrebbe essere, diciamo, possibile per gli assessori, per quanto insomma il tempo lo possa concedere, partecipare al Consiglio regionale. Comunque ringrazio l'assessore Marras e per me va bene la risposta scritta.

PRESIDENTE: Bene, allora l'interrogazione 55 si ritiene assolta con l'invio della risposta scritta.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Ferri, in merito alle criticità inerenti il progetto edificatorio di n. 28 alloggi popolari nell'area del "Murlungo" in comune di Carrara ed alla richiesta di indirizzarne la realizzazione altrove, pur eseguendo interventi urgenti di messa in sicurezza, risanamento e riqualificazione dei luoghi (Interrogazione orale n. 53)

PRESIDENTE: Si passa adesso alla interrogazione numero 53 in merito alle criticità inerenti al progetto edificatorio di 28 alloggi popolari nell'area del Murlungo, in Comune di Carrara, è in aula l'assessora Nardini, alla quale passo la parola. Prego.

NARDINI: Grazie Presidente.

Allora: l'intervento per la realizzazione di 28 alloggi di edilizia residenziale pubblica, gli ERP, in località Murlungo, nel Comune di Carrara, si inserisce nella programmazione FSC 2021-2027, formalizzata con

l'accordo per la coesione sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Toscana il 13 marzo 2024. La linea di azione specifica, denominata "Realizzazione di nuovi alloggi edilizia residenziale pubblica ERP", è stata dotata di una dotazione finanziaria complessiva di 29 milioni e mezzo, di cui 10 milioni da risorse FSC incrementate da 19,5 milioni di risorse regionali, sulla base degli indirizzi approvati con delibera della Giunta regionale numero 999 del 2 settembre 2024. A seguito dell'avviso pubblico, il decreto dirigenziale è il 20741/2024, la graduatoria definitiva approvata con decreto dirigenziale 28741 del 20/12/2024 ha ammesso a finanziamento la proposta del Comune di Carrara per un importo di 6 milioni, interamente coperto dai fondi sopra citati.

Abbiamo chiesto notizie all'assessorato all'ambiente, all'economia circolare e alle bonifiche per quanto riguarda i quesiti che ci avete posto di loro competenza. L'area ricade nell'ambito delle disposizioni del citato decreto numero 8792 del 20 maggio 2021. L'area risulta indagata dal Comune di Carrara secondo il piano di caratterizzazione approvato dal Ministero dell'Ambiente e Programma Nazionale Bonifiche, individuando alcuni sporadici superamenti dei valori concentrazione soglia di contaminazione, CSC, di metalli nei suoli, comunque molto inferiori rispetto alla concentrazione soglia di rischio, CSR, calcolata dal Comune tramite analisi di rischio. Per la falda, il Comune ha utilizzato i dati dello studio Sogedis del 2019.

Il decreto dirigenziale 8792 del 2021 della Regione Toscana prevede di autorizzare, ai sensi dell'articolo 13 bis della legge 25 del '98, il Comune di Carrara al rilascio dei titoli abilitativi edilizi necessari per l'esecuzione degli eventuali interventi nelle aree residenziali Avenza e Nazzano 2 proposti dai soggetti legittimati, a condizione che la documentazione tecnica allegata alle richieste di qualunque titolo, di natura edilizia o deposito di SCIA o CILA rispetti le

seguenti prescrizioni: il materiale scavato deve essere gestito come rifiuto e, nel caso di riutilizzo *in situ* dei materiali scavati, siano rispettate le prescrizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 120/2017, articolo 25, in caso di realizzazione di qualsiasi locale, abitabile e non, posto anche parzialmente al di sotto del piano campagna, dovrà essere eseguita una nuova DR con riferimento ai peggiori dati di input esistenti; in caso di riferimenti di anomalia o terreni non conformi, oppure di modifiche del quadro conoscitivo, sussiste l'obbligo di attivare le procedure di legge.

Ciò premesso, con riferimento ai quesiti posti dai consiglieri interroganti, occorre far presente quanto segue: per quanto riguarda il primo quesito, al momento non risultano agli atti del Settore Bonifiche e siti orfani PNRR previsioni di aggiornamenti di indagini da parte del comune, che saranno necessari per la gestione delle terre e rocce di scavo.

In merito al secondo quesito, al momento non risulta negli atti del Settore bonifiche e siti orfani PNRR, previsioni di aggiornamento di indagini da parte del comune.

In merito al terzo quesito, per quanto riguarda gli aspetti inerenti al tema delle bonifiche, con il decreto dirigenziale 8792 del 2021, precedentemente già citato, è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 13 bis della legge regionale 25 del 98, il Comune di Carrara al rilascio dei titoli abilitativi edilizi necessari per l'esecuzione degli eventuali interventi nelle aree residenziali Avenza e Nazzano 2 proposti dai soggetti legittimati, a condizione che la documentazione tecnica allegata alle richieste di qualunque titolo di natura edilizia o deposito di SCIA o CILA rispetti le seguenti prescrizioni: il materiale scavato dovrà essere gestito come rifiuto e nel caso di riutilizzo *in situ* dei materiali scavati, siano rispettate le prescrizioni di cui al DPR 120 del 2017, in particolar modo l'articolo 25. In caso di realizzazione di qualsiasi locale, abitabile e non, posto anche parzialmente al di sotto del piano campagna, dovrà

essere eseguita una nuova DR con riferimento ai peggiori dati di input esistenti. In caso di rinvenimenti di anomalie o terreni non conformi, oppure di modifiche del quadro conoscitivo, sussiste l'obbligo di attivare le procedure di legge.

In merito al quarto quesito, allo stato attuale delle conoscenze e nel rispetto del modello concettuale utilizzato, non risultano necessari interventi di bonifica.

In merito al quinto quesito, nel caso l'intervento edilizio sia eseguito secondo il modello concettuale utilizzato per l'analisi di rischio predisposta dal comune e verificata da Arpat e da ASL, non sussistono rischi sanitari. Qualora invece si vada a modificare il modello concettuale, deve essere ripresentata un'analisi di rischio per le valutazioni del caso.

Per quanto riguarda invece – rispetto agli aspetti di più stretta competenza del nostro assessorato – per quanto riguarda il settore delle politiche abitative e piano nazionale ripresa e resilienza, è utile riportare i seguenti elementi informativi: in merito al sesto quesito, che è quello in cui ci chiedete per quali ragioni è stata a suo tempo modificata l'area originariamente individuata per l'intervento nel campo profughi di Marina di Carrara, si precisa – ed il consigliere interrogante Ferri dovrebbe saperlo bene perché ha fatto appunto parte del LODE, intervenendo anche, mi risulta, in quell'incontro – che l'individuazione dell'area Murlungo è stata formalizzata dal LODE di Massa Carrara con la deliberazione del 16 dicembre del 2024. In quella occasione ci risulta che il LODE si sia espresso in maniera unanime, dopo un intervento anche del Sindaco di Massa, se non sbaglio, e del sindaco Ferri stesso. In tale sede l'organismo territoriale ha verificato la coerenza della proposta rispetto al fabbisogno abitativo locale.

Resta inteso che la scelta tecnica e la localizzazione specifica dell'intervento sono di esclusiva competenza dell'amministrazione comunale nell'esercizio delle proprie prerogative in materia di pianificazione

urbanistica e di governo del territorio.

In merito al settimo quesito, che è quello in cui ci chiedete se, tenuto conto dei vincoli derivanti dalle modalità di assegnazione delle risorse FSC esistano margini normativi o programmatori per un'eventuale diversa destinazione delle stesse, ovvero quali ulteriori strumenti possono essere attivati per il recupero del patrimonio ERP esistente, si fa presente che sotto il profilo normativo e programmatico la linea di azione FSC in oggetto è vincolata esclusivamente alla realizzazione di nuovi alloggi; una nuova costruzione, quindi, anche mediante demolizione e ricostruzione. Questa finalità è predefinita dall'accordo di coesione e non ammette deroghe né per tipologia di intervento differenti, quali il recupero o la riqualificazione del patrimonio esistente. Pertanto non sussistono margini per una diversa destinazione delle risorse assegnate. In caso di mancata realizzazione dell'opera o di rinuncia da parte del soggetto risultante beneficiario, i fondi non potranno essere né convertiti in interventi di recupero né direzionati su un altro intervento della medesima natura, ma con una localizzazione diversa. In caso di rinuncia si procederà, come ovvio, allo scorrimento della graduatoria vigente a favore di altri soggetti di nuova costruzione che siano già stati inseriti appunto in quell'elenco.

In conclusione, ci preme sottolineare che la Regione Toscana ha operato nel rispetto delle proprie competenze, verificando la conformità del progetto alle normative ed ai requisiti previsti. La scelta, come ho già detto, dell'area e la pianificazione urbanistica restano di esclusiva competenza del Comune di Carrara, che ha assunto le decisioni nell'ambito delle proprie prerogative amministrative.

PRESIDENTE: Bene, chi interviene? Ferri, prego.

FERRI: Grazie Presidente, grazie assessore per la risposta.

Mi preme sottolineare che

l'interrogazione nasce da un'esigenza che è molto sentita, raccolta dal territorio, per quello che è lo sviluppo che sta avendo e per le problematiche che sono connesse alla scelta e che sono state riassunte nell'interrogazione che abbiamo presentato e che ho presentato proprio in ragione della situazione anche che si sta creando.

La scelta del Comune di Carrara, in effetti, anche attraverso il LODE, come veniva ricordato, in un primo momento non era stata quella di Murlungo ma era stata quella di Marina di Carrara, luogo che era considerato, diciamo così, più adatto almeno dagli amministratori di Carrara in quel momento. Poi, successivamente, la scelta è stata modificata nel corso di un successivo LODE – è vero – nel quale il sindaco Persiani ed io, ciascuno con i propri ruoli, quindi sindaci, in realtà, comunali diverse, hanno semplicemente fatto riferimento alla circostanza che in effetti, nel momento in cui si era scelta la prima destinazione, c'era stato un confronto anche su altre località, proprio nel Comune di Massa, rispetto alle quali invece si era preferito, a maggioranza, andare verso quella di Carrara per cui si riteneva che si dovesse rimanere in quella direzione. Poi, come succede sempre nelle assemblee che riuniscono i sindaci e soprattutto quando si parla di LODE o anche delle assemblee del dell'ERP, diciamo le convergenze nell'indirizzo che i sindaci propongono portano spesso ad un'unanimità di consenso, senza entrare nel merito però ovviamente delle circostanze, perché come lei giustamente sottolineava, la decisione tecnica e politica di andare su Murlungo è stata assunta dal Comune di Carrara e noi contestiamo quel merito, quella difficoltà di applicarla in un'area che, al di là delle verifiche che puntualmente sono state riportate, sono state fatte e sono anche in corso, credo, di ulteriore verifica da parte di organismi deputati a ciò e incaricati in tal senso dall'ERP di Massa Carrara. Però, ecco, viene contestata proprio perché è un'area che sembra quasi un po' marginalizzare anche le persone che un domani, al di là

dei rischi, eventuali rischi di salute che potessero concretarsi per quella che è la storia di quest'area ex SIN, oggi SIR, e di quello che è stato via via anche segnalato dalla stessa Regione Toscana nelle prescrizioni che sono state indicate nel decreto a cui veniva fatto riferimento, ecco, al di là di questo e di quei rischi che verificheremo nel caso le indagini di ERP o altre indagini, che so stanno facendo anche altri organismi per accettarlo definitivamente, l'area, appunto, non appare affatto idonea e crediamo che comunque, al di là delle competenze specifiche del comune, anche la Regione Toscana possa dire la propria in merito.

Le sole prescrizioni indicate comporteranno costi di bonifica e di sistemazione dell'area che probabilmente costringeranno a ricercare ulteriori ed ingentissime risorse per realizzarle, questo è già un punto dirimente, a mio avviso, ad avviso della popolazione che si sta un pochino così contrapponendo a questa scelta; poi c'è da registrare la potenzialità di rischio idraulico ed idrogeologico di quel sito che è già stato oggetto, in circostanze alluvionali, di situazioni di una certa difficoltà e poi l'essere così isolati anche dal punto di vista della viabilità – che oggi è praticamente inesistente – che davvero dovrà essere anch'essa, come dire, attrezzata adeguatamente con altre ingenti risorse per parcheggi, mezzi e possibilità di accesso dei mezzi di soccorso e tutto quello che ne deriva, credo che davvero sia un altro degli aspetti che andrebbe considerato con maggiore attenzione.

Inoltre, quella zona così isolata, come dicevo, è anche priva di qualunque servizio, quasi che si voglia puntare a realizzare una sorta di intervento sociale alla rovescia, perché significa realizzare un insediamento dove inevitabilmente si andrà incontro poi ad una situazione di degrado anche sociale, perché si lascerebbe la gente nella difficoltà di raggiungere qualunque tipo di altro servizio.

Insomma, per tutti questi motivi, l'insistenza con la quale una fetta importante della

popolazione aveva provato ad insistere perché si cambiasse anche la località.

Laddove non sia possibile, come veniva riferito dall'Assessore, credo che comunque si debba riflettere sull'utilità, sulla praticità, sulla convenienza economica e quindi anche sulla logica di realizzare un intervento del genere lì piuttosto che altrove, laddove magari sarebbe più facile che le persone che dovessero poi andarci ad abitare possano avere una vita più serena e soprattutto più collegata rispetto al resto del tessuto sociale.

Per questo non mi posso dichiarare contento della risposta e continuerò ad insistere affinché le varie situazioni sollevate possano essere attenzionate ulteriormente sia dal nostro assessorato che ovviamente dal Comune di Carrara. Grazie assessore.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ferri.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Petrucci, Veneri, Tomasi, Tucci, Minucci, Gemelli, Amadio, in merito ai costi della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti da grandi utenze (ospedali, università, aeroporti e stazioni ferroviarie) (Interrogazione orale n. 56)

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Porta, Tomasi, in merito all'ampliamento del personale operante all'interno delle strutture sanitarie toscane, ivi incluse le Case di Comunità (Interrogazione orale n. 57 – testo sostitutivo)

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Porta, Tomasi, in merito all'ampliamento del personale nelle Case di Comunità (Interrogazione orale n. 58)

PRESIDENTE: Allora io ho in ordine del giorno altre una, due, tre... tre interrogazioni, ma né l'assessore Barontini né l'assessora Monni sono in aula. L'avevano detto che non erano disponibili oggi. avevano dato disponibilità, mi pare, ieri pomeriggio però poi il Consiglio è stato spostato. Quindi, io vi proporrei di far inviare risposta scritta entro tre giorni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Esatto, sì. A meno che, appunto, uno non la voglia ripresentare e quindi chiedere agli assessori di essere presenti in aula. Ha chiesto di intervenire la presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Sicuramente la 57 accorpata alla 58 è quella del portavoce, le ritiriamo e le ripresentiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora la 57, scusate. Per capire, per capire bene, così non si fanno errori. La 57 e la 58 vengono ritirate e poi saranno ripresentate per la risposta in aula, mi pare di capire dell'assessora Monni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ma io l'avevo in ordine del giorno. Va bene. La 56 invece, faccio arrivare la risposta scritta entro tre giorni. Va bene?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, vicepresidente Petrucci.

PETRUCCI: Grazie Presidente. Per la 56 va bene la risposta scritta. Chiedo parola soltanto per stigmatizzare un atteggiamento, perché mentre precedentemente ci avete dato conto del fatto che l'assessore Marras, che non poteva essere presente, ha contattato personalmente l'interrogante nel caso il portavoce dell'opposizione Alessandro Tomasi, e gli ha inviato la risposta scritta alla propria interrogazione, io vorrei stigmatizzare che l'assessore Barontini, a mio ricordo, non vorrei sbagliarmi, non è mai intervenuto in quest'aula dall'inizio della legislatura, penso che non abbia fatto nemmeno un intervento dall'inizio della legislatura che è iniziata ormai oltre sei mesi fa e si è ben

guardato da scrivere al sottoscritto, anche tramite segreteria, rispetto all'impossibilità di rispondere. Allora, il Consiglio regionale evidentemente viene convocato in maniera pubblica, ne sono al corrente i consiglieri, ne sono al corrente anche gli assessori. Io so, diciamo, in maniera perfetta che non è obbligo per l'assessore e per la Giunta stare nel Consiglio, perché il Consiglio appunto deve essere partecipato dai consiglieri, però io penso che sarebbe una forma di rispetto verso l'Assemblea legislativa da parte degli assessori. Ci sono assessori sempre presenti, alcuni che vengono un po' meno, alcuni che non vengono mai. L'assessore Barontini è uno di quelli che non viene mai. E comunque, ripeto, a meno che non mi sbagli, nel caso mi scuso, ma potrà essere successo una volta: non è mai intervenuto nell'assemblea legislativa. Io penso che sarebbe una forma di rispetto, non tanto verso il sottoscritto quanto nei confronti dell'istituzione del Consiglio regionale, intervenire quando viene interrogato o perlomeno far capire all'interrogante il motivo per cui non può essere presente.

Comunque attendo la risposta entro i prossimi tre giorni e poi farò le valutazioni del caso. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, allora a questo punto sulla 56 arriverà risposta scritta entro tre giorni, come da regolamento, 57 e 58 vengono ritirate e saranno ripresentate dai colleghi.

Convalida dell'elezione dei consiglieri regionali
(Proposta di deliberazione n. 62 divenuta deliberazione n. 23/2026)

PRESIDENTE: Il prossimo punto all'ordine del giorno è la proposta di deliberazione 62: convalida dell'elezione dei consiglieri regionali. La Giunta delle elezioni, presieduta da Alessandro Franchi, ha fatto le proprie valutazioni e quindi io metterei in votazione la proposta di delibera. Luca Rossi Romanelli, prego.

ROSSI ROMANELLI: Grazie Presidente, soltanto per chiedere di correggere il refuso nella relazione rispetto al corretto... Alla scorretta scrittura del consigliere Romanelli, c'è un errore, c'ho una N di troppo. Grazie.

PRESIDENTE: Sì, chiedo agli uffici di procedere alla correzione del testo. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie della segnalazione. Allora, io farei voto per alzata di mano.

No, scusa Lorenzo, presidente Falchi, prego.

FALCHI: Grazie, Presidente. Per lo stesso motivo del capogruppo Romanelli, anch'io devo segnalare un refuso nel mio nome nella delibera per la convalida degli eletti. Grazie.

PRESIDENTE: Sì. Ha ragione, c'è scritto Falchi Lorenzi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, c'è scritto Falchi Lorenze e Romanelli, c'è una N di troppo.

Va bene, allora, salvo le correzioni del testo, se non ce ne sono altre.

Metto in votazione la proposta di delibera. Facciamo per alzata di mano, facciamo più rapidamente.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Proposta di deliberazione n. 28)

PRESIDENTE: Bene, passiamo alla proposta di delibera numero 28, nomina del garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Ha chiesto di intervenire il Presidente

Giani.

GIANI: Innanzitutto, buongiorno a tutti. Io rispetto alla delibera numero 28, naturalmente non ero stato finora messo a conoscenza della procedura seguita e volevo, come Presidente della Giunta, fare un'analisi delle norme che una lettura attenta mi ha portato a considerare. Allora oggi qui con questa delibera numero 28 noi andiamo sostanzialmente a dare un voto politico per l'elezione del Garante dell'infanzia. Perché voto politico? Perché non si vota sostanzialmente il nome e cognome, ma si vota una proposta che è di una commissione politica, ovvero la I Commissione, composta esclusivamente da consiglieri regionali e conseguentemente una proposta che viene da questa commissione, prendere o lasciare, che porta l'*interna corporis* del Consiglio regionale ad esprimersi a favore o contro. Ma noi in realtà dobbiamo andare per la caratteristica, la delicatezza, il ruolo che in piena autonomia ed indipendenza esercita il Garante dell'infanzia, a dare un voto che deve essere sul nome e cognome, non su una delibera di una selezione fatta da una commissione politica come è la I Commissione.

Io quindi richiamo la legge numero 26 del 2010: istituzione del Garante per l'infanzia e dell'adolescenza. La legge 26 non dà... Devo dire che queste indicazioni mi sono venute riflettendo, voi sapete la stima che nutro in questo contesto per la consigliera La Porta e nelle dichiarazioni che ieri ha fatto, ovvero: "AVS, 5 Stelle, votate insieme a noi contro quello che è una scelta". Io ho riflettuto un po' su questo, dico: il voto si trasforma nell'aula in un voto politico, non può essere, perché noi abbiamo nella legge numero 26 del 2010 una indicazione molto precisa all'articolo 1: "Il garante - recita il secondo comma dell'articolo 1 - nell'esercizio delle proprie funzioni gode di piena indipendenza e non è sottoposto a forme di subordinazione gerarchica." Qui noi non ci troviamo di fronte a una ordinaria nomina di un ente che risponde alla Regione perché è un ente

autonomo ma gode, ad esempio, una società in house della piena proprietà della Regione o addirittura, ancora di più, di un'agenzia che risponde ad una nomina di strumentalità nell'azione e nell'attività da parte della Regione; qui ci troviamo a nominare un garante che non è sottoposto a forme di subordinazione gerarchica. E proprio la legge numero 26, quando va a individuare le procedure, ce lo dice con molta chiarezza. Applico le norme ordinarie della nomina che noi ordinariamente facciamo, ovvero della legge generale sulle nomine che è la legge 5 del 2008 o applico magari alcune tipologie che sussumo da quella legge, ma poi devo andare a nominare nome e cognome? È molto chiaro l'articolo 7 della legge sul garante dell'infanzia. L'articolo 7, dal titolo: "Nomina, durata del mandato e proroga delle funzioni del garante", ci dice con molta chiarezza: "Al procedimento per la nomina del garante si applicano gli articoli 5, 7 e 8 della legge n. 5 del 2008". Io vado alla legge n. 5 del 2008, la legge ordinaria sulle nomine e guardo quali sono questi specifici articoli che nell'autonomia del Garante dell'infanzia, questa che è legge speciale, mi richiama alla normativa ordinaria e vedo che nella legge 5, gli articoli 5, 7 e 8 sono l'articolo 5, ovvero l'elenco regionale degli incarichi e quindi io sussumo dalla normativa generale l'essere in un elenco generale degli incarichi, quello che mi porta a definire fra l'Ufficio di presidenza e la Giunta la pubblicazione ogni anno di un elenco delle nomine e designazioni, fatto ed era da fare; l'articolo 7 sussumo dalla normativa generale che ho un avviso per la presentazione delle candidature e proposte di nomina, ed infatti l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale mi porta, sulla base degli avvisi a sollecitare la proposta di nomine e designazioni che qui sono elencate; l'articolo 8, ovvero la documentazione per la proposta di nomina e quindi sussumo le modalità di documentazione per la proposta di nomina. Ma applicati l'articolo 5, 7 e 8, non mi porta a richiamare gli altri articoli. E invece in commissione cosa si è applicato?

L'articolo 3, che la legge istitutiva del garante esplicitamente non mi richiama. L'articolo 3, che noi andiamo a vedere, è quello che ci dice: "Procedura delle nomine: le proposte per le nomine e designazioni del Consiglio sono sottoposte al parere della Commissione consiliare che almeno 15 giorni prima della scadenza del termine, trasmette il relativo provvedimento al Presidente del Consiglio per l'iscrizione dei lavori del giorno del Consiglio". Quindi, che cosa ha fatto la commissione? Ha applicato la procedura di cui all'articolo 3 per un istituto che invece da questa legge vuole l'articolo 5, l'articolo 7 e l'articolo 9... l'articolo 8, non l'articolo 3. Ma perché non lo vuole? Perché il legislatore regionale non ha richiamato l'articolo 3? Perché noi ci troviamo di fronte ad un garante che non è soggetto a vincoli di subordinazione, che ha una sua autonomia, che ha le caratteristiche del difensore civico e quindi io vi dico che noi non possiamo votare... Ma c'è una logica: io andrei a un voto politico. Ha ragione la consigliera La Porta, aggregiamoci, partiti che sono contro la nomina fatta dalla commissione, organo puramente politico. Ma io, signori, non voglio, perché voglio essere garante dell'autonomia di questo organismo, che il voto non si trasformi in un'indicazione "sì o no" ad una proposta della commissione, io voglio che ogni consigliere voti liberamente, con voto segreto, il nome che poi andrà a sviluppare un'azione così animata da quello che è il profilo di autonomia che il garante dell'infanzia deve fare. Quindi noi dobbiamo essere in condizione di avere più nomi e nel voto libero e segreto designare quella persona che, con il profilo che ci richiama l'articolo 11, possa essere la persona adatta.

Quindi io mi sento, proprio sulla base di un'interpretazione letterale, noi fino ad ora sostanzialmente applicavamo un'interpretazione teleologica, non c'era un richiamo all'articolo 3, ma per il fine della norma noi andiamo ad applicarlo. No. Anche se finora avevamo fatto così, probabilmente si riteneva di poter interpretare così, ma io voglio

richiamare un'interpretazione letterale, come le leggi al Codice civile ci richiamano, e l'interpretazione letterale mi porta a dire che applico l'articolo 5, l'articolo 7, l'articolo 8. Per quello che riguarda la designazione, io non voglio votare con una scheda "sì o no" ad una proposta della commissione, voglio votare un nome e cognome. Così come facciamo, ad esempio, per il Difensore civico.

Ecco perché io chiedo che, magari proprio oggi perché abbiamo bisogno di nominare questa persona, si rinvii alla commissione, la commissione faccia una valutazione che è quella che ci viene richiamata da un'interpretazione letterale della legge numero 26 all'articolo 1, contemporaneamente l'articolo 7, quindi il richiamo che si fa alla norma generale per poter individuare i nomi e cognomi che possono essere poi quei sei, sette o otto nomi e venire in Consiglio a votare una lista di nomi. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, La Porta prego.

LA PORTA: Grazie Presidente, grazie per l'attestato di stima.

Io ho sentito un po' di rumore di arrampicamento sugli specchi, ma l'apprezzo sempre perché lo ha fatto in una maniera molto ben esposta. Non ho capito, quindi sta proponendo di applicare l'articolo 3 della 2008 al posto del 5 del...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi che torni in aula non una delibera con un nome specifico ma una delibera che ha vagliato la legittimità delle candidature e poi il nome...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il nome...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, no, no, scusa, però

aspetta Alessandro. No. Il Presidente della Giunta regionale fa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il Presidente della Giunta regionale fa una proposta che io sto riassumendo. Il Presidente del Consiglio regionale è un consigliere come tutti, lo sapete, oltre ad essere il Presidente della Giunta regionale, quindi ha tutta la legittimità di fare una proposta su una proposta di delibera.

La proposta mi pare sia quella di tornare in commissione perché la commissione non si esprima con un nome specifico e quindi con una proposta di delibera poi da votare contenente già un nome, ma che faccia, come deve, fare l'istruttoria sui nominativi che sono arrivati attraverso l'avviso e poi lasci al Consiglio la scelta rispetto a tutti i nominativi che sono stati valutati legittimi da parte della commissione medesima. Se ho capito bene, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, prego.

LA PORTA: Capito questo, le tempistiche. Cioè, ci sta dicendo: adesso si sospende Consiglio, si convoca la Prima Commissione e poi si torna in Consiglio? Questa è la forzatura e l'arrampicamento sugli specchi a cui facevo riferimento, perché noi dal 30 di marzo, quando la prima volta in Commissione I ci avete portato la proposta di nomina del garante, vi abbiamo detto: "Scusate, possiamo fare le audizioni?" E c'è stato detto: "No, comunque non abbiamo l'accordo politico. In ogni caso la rimandiamo". Siete arrivati l'8 di aprile e noi vi abbiamo detto: "Scusate, possiamo fare le audizioni?" "No, no, abbiamo trovato l'accordo sul garante", evidentemente forse non troppo bene fino a stamattina. E adesso ci venite a dire di fare un'istruttoria? Noi, Presidente, siamo d'accordo di tornare in commissione e di fare un'analisi sui nomi e sui criteri, posto che

comunque avevamo chiesto anche, ed è agli atti, tramite una lettera, che venisse quanto meno approfondita la richiesta di criteri che vengono designati. Visto che stamattina le è piaciuto parlare di regolamenti, anche le prerogative che sono richieste, cioè le specifiche competenze in merito che il garante deve avere citate dall'articolo 5 e c'è stato risposto che è una scelta politica e quindi questo articolo è scritto su questa norma in maniera forse poco chiara. Ma non si può tornare qui oggi pomeriggio, perché noi per fare una valutazione fatta bene la dobbiamo fare quantomeno in una seduta in cui li convochiamo, li audiamo e prendiamo piena conoscenza di quelle che sono, come ha detto lei, le caratteristiche che hanno per poter esercitare pieni poteri e per poter esercitare le prerogative del Garante dell'infanzia.

E poi lei ad un certo punto ha detto: "Ci vogliono più nomi e vanno valutati". Anche su questo, Presidente, il portavoce Tomasi e noi, come Fratelli d'Italia, abbiamo più volte richiesto di riaprire i termini della presentazione delle domande perché, come abbiamo sottolineato, visto che era decaduto la primavera scorsa, essendo passati mesi, potevamo aspettare un altro mese e riaprire la possibilità per le autocandidature per potersi presentare, perché sono state riaperte in piena campagna elettorale, quando ancora... e chiuse, quando ancora nemmeno c'eravamo ufficialmente insediati e non era stata nemmeno nominata la Giunta.

Quindi, noi siamo d'accordo con lei, Presidente, nel rimandare questo atto, nel rimandarlo in commissione, ma siamo anche del parere che dovremmo riaprire le autocandidature e soprattutto audire chi verrà poi inserito all'interno della rosa dei nomi.

PRESIDENTE: Scusate, prima di aprire un dibattito su questo aspetto che riguarda primariamente lo svolgimento dell'assemblea, io proporrei, invece, di sospendere un attimo il Consiglio, di convocare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: E di convocare la Conferenza dei capigruppo, in modo che ci vediamo e parliamo sull'ordine dei lavori. Sennò si apre un dibattito su un'interpretazione, siccome l'ordine dei lavori l'avevamo già determinato, io convocherei la Conferenza dei capigruppo. Tomasi.

TOMASI: Sì, scusi, grazie Presidente, veramente in modo breve. Io non so se questa vicenda dell'interpretazione di quello che ha detto il Presidente si possa risolvere nella riunione dei capigruppo, mi adatto.

Ma io guardo le persone che siedono dietro di lei: il Segretario che ci ha coadiuvato in modo corretto, dottoressa, corretto, nella commissione, ed ha guidato i lavori da un punto di vista giuridico, normativo e di processo all'interno delle commissioni, dove questa cosa è ampiamente dibattuta.

Ora si può uscire di qua e si va nella Conferenza dei capigruppo: se vuole vengo anch'io, se vuole non vengo, anzi preferisco non venire per non sentire boiate. Ma delle due l'una: o ha ragione il Presidente o hanno ragione gli uffici; se si esce con l'interpretazione del Presidente è sfiduciato il Segretario regionale e chi ci ha guidato in questo procedimento.

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Delle due l'una, non si scappa! Io sono con gli uffici! Tanto per essere chiaro. Perché l'abbiamo abbondantemente analizzato, con la richiesta di Ferri di fare tutte le audizioni, di come avremmo dovuto fare per fare tutte le audizioni, avremmo dovuto singolarmente indicare ciascuno dei nomi, come ha fatto il consigliere Casini con il suo nome, come la vogliamo dirimere? Ci alziamo e sospendiamo e ci riuniamo? È un precedente molto pericoloso su cui ho, io personalmente, i miei dubbi, perché si sta mettendo in dubbio la regolarità del procedimento che è avvenuto...

PRESIDENTE: No, non si possono fare i

video in aula mentre si discute. C'è la registrazione.

TOMASI: Scusi Presidente, non avevo capito.

Si mette in dubbio la regolarità del procedimento che abbiamo seguito. E mi permetto anche di dire un'altra cosa, che è l'altra domanda, sempre di carattere tecnico, senza entrare, Presidente, nel merito della questione che è tutta politica: ma l'altra volta come avete fatto? L'altra volta con il Garante dell'infanzia che è stato eletto ed è stato in carica fino a oggi, come avete fatto? Con un procedimento differente? Allora era illegittimo, è stato nominato sulla base del nome e su un indirizzo politico? Presidente del Consiglio regionale, uffici, per favore, Presidente della Giunta regionale, io le darò un consiglio che vale quel che vale: io mi sarei alzato in piedi e avrei detto: "Non c'è un problema di carattere politico all'interno della maggioranza" – legittimo – "Non ci troviamo d'accordo sul nome. Ritiriamo la candidatura così che possa riprendere effettivamente l'iter normale che teniamo in commissione e riprendere con l'iter normale della commissione, dov'è il possibile per tutti i consiglieri e le forze politiche portare altri nomi", era più dignitoso.

Poi entriamo nel merito e chiudo. Come ricordava anche la consigliera capogruppo La Porta: noi qualche appiglio glielo abbiamo dato, anche da un punto di vista giuridico normativo, con la lettera che ho scritto alla Presidente, chiedendo di riaprire i termini; perché sono stati aperti dal 9 ottobre – piena campagna elettorale – fino al 2 di dicembre quando ancora io forse non ero nemmeno consigliere regionale perché lascio l'incarico di sindaco come altri amici e colleghi della maggioranza. Evidentemente anche la formazione di quell'elenco – che è fatto da autocandidature, ma è fatto legittimamente anche da forze politiche che tra le loro fila, tra le loro conoscenze, potevano chiedere a persone di autocandidarsi – evidentemente è monco, perché eravamo tutti

quanti, maggioranza e opposizione, impegnati a fare altro.

Guardate, Presidente, sospenda, però diventa veramente, veramente, imbarazzante.

PRESIDENTE: Grazie Tomasi.

Io chiederei di esprimersi sulla sospensione del Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Un attimo, Zoppini, nessuna voce sarà compressa.

Chiederei al Consiglio però di esprimersi sulla sospensione e sulla convocazione della Conferenza dei capigruppo. Su questo, Zoppini e Stella, uno a favore, uno contro, potete esprimervi.

ZOPPINI: Ecco, sì, grazie Presidente per esprimere la contrarietà alla sospensione dei lavori, in quanto riteniamo che la procedura seguita dalla commissione sia una procedura corretta.

Il Presidente ha, del resto giustamente, richiamato la legge 5 del 2008, che è la legge generale che si occupa del procedimento di nomina. Tuttavia ha ommesso, probabilmente colpevolmente, di ricordare che l'articolo 3 della legge cita l'articolo 7, che è appunto la disciplina relativa alle presentazioni delle candidature e quindi la procedura seguita del resto è molto corretta, i richiami interni alla legge sono coerenti rispetto alla procedura, non doveva la legge speciale richiamare il disposto di cui all'articolo 3, perché è un richiamo relativo alla procedura, mentre più correttamente l'articolo 5, l'articolo 7 e l'articolo 8, sono quelli inerenti alla formazione degli elenchi regionali e all'avviso per le presentazioni delle candidature che poi è, del resto, richiamato espressivamente all'interno dell'articolo 3, e cito dice: "Le proposte per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio presentate ai sensi dell'articolo 7", quindi noi riteniamo che la procedura seguita da parte della commissione sia una procedura corretta, rispondente

alle previsioni di legge, coerente con quanto è previsto dalla legge generale richiamata, dalla legge speciale, quindi non riteniamo debba procedere a sospendere il Consiglio.

PRESIDENTE: Stella.

STELLA: Grazie Presidente, affinché rimanga agli atti che il gruppo di Forza Italia, il sottoscritto ed il consigliere Ferri, non hanno mai messo in discussione l'operato degli uffici coi quali abbiamo interagito in questi giorni più volte, non abbiamo nemmeno avuto modo di trovare all'interno della proposta di delibera i richiami normativi ai quali fa riferimento il Presidente, cioè non è mai citato, all'interno della proposta di delibera, l'articolo 3, ma sono sempre citati in maniera estremamente corretta i riferimenti normativi rispetto alla procedura d'elezione, così come previsto nella proposta di delibera. Lei è riuscito in un colpo solo ad avocare a sé i pieni poteri – più volte è stato detto al premier Meloni – ma mi pare evidente che sia stato, in un colpo solo, sfiduciato il presidente della commissione, mi spiace per il collega Salotti, il quale ha fatto un ottimo lavoro. Fra l'altro ieri, col collega Ferri, abbiamo visto anche il resoconto di come è andata la commissione e mai è stato richiamato quello che diceva il Presidente, cioè, e la nostra solidarietà va agli uffici, alla dottoressa Casini Riccarda che richiama in maniera esplicita la procedura che il collega Ferri chiede all'inizio della commissione, cioè la legge 5 del 2008, l'articolo 7, comma 8, tutti i motivi.

Ora, detto questo, diamo, cioè date i pieni poteri al Presidente, lo dimostra anche l'assenza della Giunta. Noi non abbiamo niente in contrario affinché si ritorni in commissione, avevamo chiesto l'audizione, avevamo chiesto di vedere i curriculum, avevamo chiesto di parlare con coloro che erano i soggetti che avevano partecipato a quel bando; ci è stato detto di no, c'è stato detto che non potevano essere ascoltati, c'è stato detto che i curriculum non potevano essere

visti, c'è stato detto che la procedura era una. Poi lei, in un colpo solo, annienta tutto.

Allora, noi siamo anche favorevoli a ritornare in commissione, a patto che la commissione la presieda il Presidente della Regione, perché così siamo tranquilli senza gli uffici presenti, perché così siamo tranquilli che il procedimento amministrativo è corretto ed il procedimento di carattere politico non troverà nessun tipo di intoppo. Allora, a queste due condizioni, il gruppo di Forza Italia, il sottoscritto e il collega Ferri parteciperanno alla Conferenza dei capigruppo e parteciperanno o, meglio, il collega Ferri parteciperà anche alla commissione. Così siamo tranquilli che il procedimento è corretto e il nome che uscirà da quella commissione sarà il nome sul quale la maggioranza – ci domandiamo poi quale – troverà un'unità di intenti e alla fine arriverà a votare il Garante dell'infanzia.

PRESIDENTE: Bezzini, prego.

BEZZINI: Grazie Presidente, solo per esternare, diciamo, la valutazione favorevole rispetto alla proposta di sospendere i lavori dell'aula e riunire la Conferenza dei capigruppo, perché credo che quanto detto in apertura, diciamo, di discussione di questo punto all'ordine del giorno dal Presidente Giani sia un contributo importante, diciamo serio anche alla discussione e anche ai percorsi che attengono il punto all'ordine del giorno e credo che quindi si meriti un supplemento di riflessione.

PRESIDENTE: Allora metto in votazione la sospensione di un quarto d'ora, venti minuti mezz'ora del Consiglio, per riunire nella sala accanto la conferenza dei capigruppo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Voto elettronico direi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non è preparato. Va bene alzata di mano allora, non siamo preparati.

Allora, chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene, allora sospendiamo per mezz'ora il Consiglio e ci rivediamo qua tra mezz'ora. La Conferenza dei capigruppo è convocata nella stanza accanto.

La seduta è sospesa alle ore 11:49.

Si riporta dal processo verbale:

La Presidente alle ore 12:46 riprende la seduta soltanto per comunicarne il termine e aggiorna i lavori al pomeriggio.

Ricina Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata

IVA 01748470430 | C.F. 01748470430

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Tonarelli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana